

Bologna

I fatti di cronaca

# «Strage, a Cavallini parte dei milioni di Gelli»

La Procura generale coinvolge l'ex Nar condannato a gennaio, per dichiarazioni rese da un suo sodale nell'82. I legali: «Nessuna prova»

**Il finanziamento** di Licio Gelli per far saltare la stazione passò anche «tra le mani del 'ragioniere' Gilberto Cavallini». Secondo la Procura generale, infatti, vi sarebbero «fondati motivi» per affermare che l'ex Nar condannato il 9 gennaio all'ergastolo «sia stato destinatario di una parte dell'acconto di un milione di dollari versato in contanti nel luglio 1980», sia dei «4 milioni versati da Ceruti (il factotum di Gelli indagato per falso e nello stralcio investigativo della Pg, ndr) a saldo della strage». Negli atti dell'inchiesta sui mandanti del 2 agosto 1980, con Paolo Bellini ritenuto «il quinto uomo», a tirare in ballo Cavallini sono le dichiarazioni rese nel 1982 da Dragun Petrovic («un delinquente comune già sodale di Cavallini») in merito «alle disponibilità finanziarie» dell'ex Nar «e al grosso finanziamento ricevuto, proveniente dall'Italia e (forse) dal Sud America».

**Dichiarazioni** di «particolare rilievo», per i magistrati, perché nell'82 Petrovic «non poteva immaginare» che «sarebbe stato



accertato» che l'orrore «fu commissionato mediante il versamento di ingenti somme di dollari in Italia e in Svizzera». **«La verità** – il commento di Alessandro Pellegrini, legale dell'ex Nar con Gabriele Bordononi – è che l'interrogativo di fondo non ha mai avuto risposte dalla Procura generale. Ovvero che interessi potevano avere Gelli e la

P2, padroni dell'Italia e dei Servizi, secondo le accuse, a finanziare l'attentato e a destabilizzare la situazione? Nessuna prova di un finanziamento della P2 ai Nar, nessun elemento di collegamento tra Bellini e Cavallini». **«Curioso** – così Bordononi –, oltre che sostanzialmente violatore del divieto di *bis in idem*, rileggere storie processuali che, con

## LA BUONA NOTIZIA

### La polizia salva Ricky e trova il proprietario

Una storia di Natale a lieto fine quelladi Ricky, per gli amici Houdini. Il pastore tedesco, affidato dal proprietario a un conoscente, era stato 'rapito'. La polizia lo aveva salvato in via del Borgo dai maltrattamenti di tre ubriachi, poi denunciati e, negli scorsi giorni, lo ha riaffidato al suo 'papà'.

gli autori ancora in vita, hanno trovato già una risoluzione giudiziale; penso al primo processo che vide assolti Gelli e gli altri dall'imputazione di associazione avente ad obiettivo la strage, la stessa riproposta ora dalla Pg». Sull'ipotesi di Bellini in stazione con i Nar, invece, «nessuno ne ha mai fatto accenno in 40 anni di indagini». Resta

«l'amarezza di non poter aver accesso alle carte segrete che, evidentemente, contengono quelle verità che il nostro Paese non vuole o non può rivelare e che portano molto lontano dalla pista neofascista». E mentre il deputato dell'Intergruppo *La verità oltre il segreto*, Federico Mollicone, parla di «fuga di notizie» dopo gli articoli del *Carlino*, annunciando un'interrogazione a Bonafede, Enzo Raisi, ex deputato e membro della Mitrokhin, ricorda come i «Nar odiavano la destra stragista» e si chiede perché «nessuno indaghi sull'appartenenza del lembo facciale» che doveva essere di Maria Fresu. Mentre Andrea De Maria, deputato Pd e segretario della presidenza della Camera, ritiene «inaccettabili le iniziative parlamentari che ancora ripropongono una fantomatica pista internazionale». «Se nel 2021 – chiude Paolo Bolognesi, presidente dell'Associazione vittime – qualcuno pensa ancora alla pista palestinese, evidente è rimasto indietro».

Nicola Bianchi

[L'infortunio sul lavoro ieri mattina in via di Vincenzo](#)

[L'Azienda rassicura: al lavoro per risolvere la questione](#)